

Messaggio pubblicitario



100 milioni
donati per far fronte
all'emergenza sanitaria

Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

DIEC100

Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.



2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi, guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Con il contributo di



Media Partner

Rai Cultura **Rai 5** **Rai Radio 3**

LA STAMPA



MI Settembre
Musica
TO



spiriti

Martedì
Teatro Monterosa
ore 21

8
settembre

**IL MANDOLINO
DI BEETHOVEN**

**TORINO
2020**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Fondazione
per la cultura
Torino

Realizzato da



Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

IL MANDOLINO DI BEETHOVEN

Sono sopravvissute quattro delle sei partiture che Beethoven scrisse per mandolino. Vere e proprio chicche. Qui si ascoltano insieme a pagine italiane che hanno fatto la storia dello strumento.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Andante con variazioni in re maggiore WoO 44b

Sonatina (*Allegro*) in do maggiore WoO 44a

Sonatina (*Adagio*) in do minore WoO 43a

Adagio in mi bemolle maggiore WoO 43b

Nicola Maria Calace (1861-1924)

La caccia, pensiero primaverile

Carlo Munier (1859-1911)

Elegia

Gennaro Napoli (1881-1943)

Frammento [a Raffaele Calace]

Luigi Denza (1846-1922)

Notturmo

Pietro Mascagni (1863-1945)

Serenatella

Franco Margola (1908-1992)

Romanza senza parole

Raffaele Calace (1863-1934)

Polonese op. 36

Raffaele La Ragione mandolino

Giacomo Ferrari pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Fu un raro *tour* europeo a propiziare – a Praga nel 1796, nove anni dopo che Don Giovanni aveva abbracciato lo strumento nell'opera di Mozart – l'incontro del giovane Beethoven con il mandolino che fruttò il quartetto di lavori in programma: miniature destinate alle dita di una dilettante, la contessa Josephine von Clary-Aldringen, ma anche (la *Sonatina* WoO 43a) al talento di un professionista, Wenzel Krumpholz. Sul crinale tra dilettantismo e professionismo – lo suonava Paganini ma anche suo padre, imballatore al porto di Genova – si muove l'intera vicenda del mandolino nei due secoli abbondanti della sua fortuna, tra Settecento e primo Novecento.

Strumento domestico, dalla vocazione eminentemente cameristica, interclassista, il mandolino assurge con l'Unità a voce di un'Italia profonda, specie meridionale, struggente simbolo sonoro della patria lontana per gli emigrati nelle Americhe. Il programma proposto racconta questo percorso, dagli ambienti aristocratici mitteleuropei alla Napoli epicentro della rifioritura tardo-ottocentesca dello strumento, rappresentata al meglio da Raffaele Calace, principale esponente di una famiglia di liutai-virtuosi dalla storia secolare, che chiude il concerto con la *Polonese* op. 36, popolare brano a effetto, emblematico dello spirito del mandolino.

Una storia che si affida sovente al formato della miniatura, carico di potenzialità melodiche fasciose (la citata *Sonatina* beethoveniana), romantico-sentimentali (Munier), fresche e aeree (Mascagni); o ancor più spesso fa proprio un tono giocoso e brillante (le due pagine beethoveniane WoO 44), particolarmente nelle corde dello strumento. La scrittura per mandolino non disdegna peraltro la serietà (la forma-sonata dell'*Adagio* di Beethoven) né una certa complessità d'impianto, ben testimoniata dalla pagina maggiore del programma: l'ampio, articolato *Andante con variazioni* di Beethoven, che nella sua verve esalta i diversi atteggiamenti del mandolino e le qualità dell'interprete, senza peraltro rinunciare alla spezia memorabile di un'enclave *pathétique*.

Raffaele Mellace

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO



Nato a Napoli nel 1986, **Raffaele La Ragione** si mostra subito interessato alla ricerca musicologica e al repertorio originale del suo strumento. Si laurea al DAMS di Bologna con una tesi sulla tradizione liutaia e musicale della famiglia napoletana dei Calace, e in mandolino al Conservatorio di Milano con Ugo Orlandi, conseguendo inoltre il diploma di secondo livello in strumenti antichi.

Collabora regolarmente con varie formazioni orchestrali e da camera, esibendosi in tutta Italia, Europa e Asia. Fra le altre la Greek National Opera, la Seoul Philharmonic Orchestra diretta da Myung-Whun Chung, l'Orchestra della Svizzera Italiana, Silete Venti! e I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

Ha effettuato diverse registrazioni discografiche, tutte per Brilliant Classics e dedicate al repertorio originale per mandolino: *Serenata Napoletana* (2015), *Margola – Music for mandolin and other chamber music* (2019), *Raffaele Calace Music for Mandolin Quartet* (2017), *Nicola Calace Je Reviendrais* (2014). Ha curato con Ugo Orlandi il libro *Carlo Munier il poeta del mandolino* (2011).

Nel marzo scorso ha pubblicato il cd *Beethoven and his contemporaries* (Arcana – Outhere Music) dedicato alla musica originale di Beethoven nel suo 250° anniversario. Dal 2018 è membro stabile dell'Orchestra Italiana di Renzo Arbore con la quale ha effettuato tournée in Italia e trasmissioni televisive su Rai1, Rai2 e Rai5.

Nato a Milano nel 1985, **Giacomo Ferrari** ha studiato presso il Conservatorio della sua città, dove nel 2006 ha conseguito il diploma accademico di primo livello in pianoforte con il massimo dei voti, sotto la guida di Daniele Lombardi, e ha frequentato tre anni di clavicembalo con Ruggero Laganà. Nel 2008 ha ultimato il biennio di secondo livello in pianoforte a indirizzo cameristico, laureandosi con il massimo dei voti sotto la guida di Luigi Zanardi. Amante della musica nelle sue varie forme, ha inoltre frequentato per due anni un Civico Corso di Jazz con Mario Rusca. Nel 2009 è stato accettato alla Manhattan School di New York con il riconoscimento di una borsa di studio. Si è esibito in numerose occasioni in formazioni cameristiche e in qualità di solista in Italia e all'estero; nel 2010 ha tenuto concerti dedicati a Chopin e Schumann e nel 2011 un concerto in Ungheria dedicato a Liszt e alla musica magiara, in occasione dei bicentenni della nascita dei tre compositori. Nel 2012 si è esibito al Grad Teatar Festival di Budva (Montenegro) e alla Parnassus Concert Hall di Atene. Nel 2014 ha suonato nella sala grande dell'Università di Musica Fryderyk Chopin di Varsavia in duo con Raffaele La Ragione, con il quale ha inoltre pubblicato *Serenata Napoletana e Margola – Music for mandolin and other chamber music*.